LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Aumentano le preoccupazioni attorno al calcio, confortano le notizie sul giocatore viola

Il Coni cerca antidoti alla violenza

La «giunta» ieri a Roma ha stigmatizzato gli incidenti. Carraro: «Le gare sportive sono solo un pretesto per gli atti di teppismo». Delegate le Federazioni a scegliere i provvedimenti. Sordillo chiede di nuovo correttezza ai giocatori e si appella alle forze dell'ordine sollecitando incontri a livello ministeriale

Una fionda, bastoni e coltelli nelle mani di giovani al «Meazza» durante il Mundialito Club

ROMA — Il rincrudirsi della violenza, domenica, dentro e fuori gli stadi, ha provocato nuovo allarme al vertice dello sport italiano. Lo scottante problema è stato al centro dell'attenzione della giunta esecutiva del Coni, che si è riunita ieri al Foro Italico sotto la presidenza di Franco Carraro.

Le preoccupazioni del Coni sono state poste in evidenza in un comunicato che ha tutto il sapore di un pressante appello: «*La giunta esecutiva, in relazione agli atti di violenza teppistica che si verificano in concomitanza con le manifestazioni sportive, stigmatizza tali atti con estrema decisione. Dichiara la disponibilità del Coni a collaborare con le federazioni sportive nazionali, le forze dell'ordine ed i rappresentanti dei mass media, affinché si faccia quanto possibile per limitare le conseguenze del fenomeno. Invita contemporaneamente tutti i tesserati sportivi a dimostrare nei loro comportamenti il massimo senso di responsabilità per evitare, con atteggiamenti e dichiarazioni, di esasperare le risultanze di competizioni sportive, che non possono essere tramutate in occasioni di dramma*».

Alla conferenza stampa che è seguita alla riunione di giunta, hanno partecipato, oltre allo stesso Carraro, i vicepresidenti del Coni Nebiolo e Gattai e il presidente della federcalcio Sordillo. Una nutrita presenza che sta a significare con quanta preoccupata attenzione viene seguito l'inquietante fenomeno.

«*Queste vicende avvengono in gran parte fuori dalle sedi delle manifestazioni sportive* — ha sottolineato Carraro — *che non sono certo la causa ma forniscono il pretesto per gli atti di teppismo. Tuttavia i fatti esterni rischiano di provocare dei pregiudizi nei confronti dello sport*». Il presidente ha ricordato la riunione di varie forze che si tenne al ministero dell'Interno dopo l'uccisione di Paparelli allo Stadio Olimpico, colpito da un razzo prima del derby Roma-Lazio.

In effetti per lungo tempo scomparvero dagli stadi tamburi, striscioni con scritte provocatorie. Ma va pure ricordato che tante partite successive si disputarono fra gli spalti semivuoti a causa di un vivo senso di paura che si diffuse fra la gente. Basterà adesso un semplice appello a ripristinare un clima di serenità? E' stato chiesto al presidente che ha così risposto: «*Come Giunta, non abbiamo possibilità di adottare provvedimenti. Spetta eventualmente alle federazioni, nella loro autonomia, scegliere le iniziative che ritengono opportune. Tuttavia il discorso va combinato fra le varie forze. Le colpe sono di tutti, ma nello stesso tempo vorrei sottolineare che nessuna componente, da sola, può riuscire a risolvere il problema*».

E' quindi intervenuto il presidente della Figc, Sordillo, che ha parlato di prevenzione e punizione. «*Per quanto riguarda il primo aspetto* — ha detto — *all'inizio del campionato io stesso auspicai un comportamento corretto dei tesserati che in caso contrario rischiano di provocare nel pubblico reazioni negative. Le punizioni si concretizzano con l'istituto della responsabilità oggettiva. Ma non dimentichiamo che esistono frange di maleintenzionati che scatenano la violenza fuori dagli stadi prendendo a pretesto episodi di carattere sportivo*».

Che cosa si intende fare sul piano concreto? Sordillo si è appellato alle forze dell'ordine che, pur impegnate in altri importanti compiti, dovrebbero più assiduamente tutelare la tranquillità della vita dello sport. A tale proposito sono in programma incontri, quasi certamente a livello ministeriale, per trovare una soluzione concordata.

Mario Bianchini

(b. p.) *Il nuovo deciso intervento del Coni era d'obbligo, ma sotto la sincera preoccupazione per l'aggravarsi della violenza attorno e dentro lo sport si avvertono intenzioni di sfumare la realtà e di «decentrare» la responsabilità di affrontare il problema. Il «fuori delle sedi» che sostiene Carraro riferendosi agli incidenti è un paravento che non regge. Lo dimostrano la morte di Paparelli, la nostra foto, tanti episodi di cronaca. Quello che accade fuori da parte del «dentro», e non si può dimostrare che sia viceversa. Ed il parlare di teppisti dilaziona solo il problema.*

Sordillo si appella alle forze dell'ordine. La «forza» non è sufficiente, la mentalità (comprensibile) è di ostilità allo sport che crea altri problemi di ordine pubblico dopo quelli che nascono con motivazioni «politiche». In Inghilterra ci pensano i bobbies (i vigili urbani) alla tranquillità dentro e fuori gli stadi. Con grande energia, molta rapidità, qualche cavallo dai lombi solidi, buoni manganelli. E senza lacrimogeni, scudi, e nastri (che non fanno paura, questi ultimi, perché logicamente nessuno pensa di usarli, né vuole, né può).

Antognoni vuole alzarsi ieri sciolta la prognosi

Migliorano sensibilmente le condizioni del capitano della Fiorentina - Oggi forse già in poltrona - Minestrone e bistecca a pranzo

FIRENZE — Antognoni è da ieri fuori pericolo. E' scritto in un bollettino medico, che dice testualmente: «*Il decorso operatorio di Giancarlo Antognoni prosegue del tutto regolare. L'umore del calciatore è ottimo. A quarantotto ore dall'intervento si scioglie la riserva sulla prognosi formulata all'ingresso in ospedale*».

I medici hanno confermato che tutto procede per il meglio: ieri mattina il giocatore viola, che chiede insistentemente di alzarsi, è stato per un po' seduto sul letto, oggi dovrebbe passare qualche ora in poltrona. Appena alzato, ha fatto colazione, poi lo hanno rasato. All'ora di pranzo, ha mostrato di avere buon appetito: ha mangiato minestrone, bistecca e per finire una banana.

Il professor Anselmi ha spiegato: «*E' presto per fare previsioni sul suo completo recupero. Le date che sono state scritte su alcuni giornali non credo siano attendibili. Meglio vivere alla giornata, senza imporre scadenze fisse*». Più esplicito, il dottor Mennonna ha aggiunto: «*Il giocatore sta bene, mi è parso determinato, con addosso una gran voglia di riprendersi. Se continua di questo passo, fra una decina di giorni potrebbe essere a casa*». Ieri gli è stata alleggerita la fasciatura alla testa.

Sono giunti anche i genitori. La mamma, signora Luciana, ha detto: «*Sono stata preoccupata per due giorni, ma ora che l'ho visto mi sembra che stia recuperando bene. Insomma, sono abbastanza tranquilla*».

Continuano, intanto, a pervenire attestati di simpatia. Hanno telefonato Antonio Cabrini e il presidente dell'Avellino Sibilia; un telegramma è giunto dalla Spagna, mittente il glorioso Real Madrid. Di persona è andato all'ospedale Beppe Chiappella. Dopo qualche minuto è uscito dalla camera e ha detto: «*Mi sembra che stia bene, ma si emoziona. E' meglio fargli visite brevi*». Insomma, Antognoni ha avuto qualche attimo di comprensibile malinconia vedendo uno dei suoi ex allenatori.

Nel pomeriggio, a conferma che tutto procede bene, Antognoni ha potuto fare qualche flessione. Le richieste di fargli visita sono numerosissime, ma l'ordine, giustamente, è di permettere l'accesso soltanto agli intimi. Moltissimi i tifosi viola che lasciano messaggi nella portineria della clinica. E moltissimi, ripetiamo, i telegrammi, compreso quello di due carcerati.

De Sisti si mantiene sempre in contatto con i medici. Sulla formazione che manderà in campo domenica contro la Juventus a Torino non si è pronunziato. E' noto che Massaro non gradirebbe, «*per troppa responsabilità*», la maglia col numero 10, e che Galli lascerebbe volentieri a Pecci la fascia di capitano. Sulla formazione, l'ipotesi più fondata è che De Sisti, rispetto a domenica passata, immetta un difensore. Ferroni, e impieghi Contratto a metà campo. Non è però da escludere che l'allenatore si affidi a Sacchetti.

g. m.

● «**Videogruppo**» trasmette stasera (ore 19) un incontro-dibattito in diretta sul momento magico delle squadre torinesi in testa alle classifiche del calcio e del basket. Partecipano — con Bruno Perucca e Gianni Menichelli — Giovanni Trapattoni, Beppe De Stefano e Romeo Sacchetti.

Interrogato l'arbitro

Casarin scagiona Martina

FIRENZE — Prosegue l'inchiesta sull'incidente di domenica scorsa ad Antognoni. Il sostituto procuratore Giuseppe Carici ha ascoltato ieri l'arbitro Casarin, poi uno dei medici della Fiorentina e infine il vicepresidente della società viola, Giorgio Morichi.

L'arbitro è rimasto per circa due ore nell'ufficio del sostituto procuratore. Gli è stato mostrato il film dell'episodio e poi anche le drammatiche fasi successive durante le quali al capitano della Fiorentina furono praticati prima il massaggio cardiaco e poi la respirazione bocca a bocca. Nell'uscire Casarin ha detto ai cronisti che in precedenza non aveva visto, suddiviso in tanti tronconi, il momento dello scontro fra il portiere genoano Martina e il capitano viola. Nelle riprese televisive l'arbitro non ha riscontrato, ha detto, niente di sconvolgente. In serata Casarin si è recato in visita al giocatore nella clinica neurologica dell'ospedale di Careggi.

Da parte sua il vicepresidente Morichi ha ricostruito le fasi successive all'incidente. Era l'accompagnatore ufficiale in panchina e fu tra i primi ad accorrere. Era lì quando il medico del Genoa prestò i primi provvidenziali soccorsi ad Antognoni. Il prof. Ciuti, uno dei medici della Fiorentina, ha detto che al momento dell'incidente si trovava su una panchina all'imbocco del sottopassaggio, dal lato opposto del campo, ossia a circa cento metri di distanza. Sulla panchina di De Sisti c'era un altro medico, il prof. Anselmi, interrogato nei giorni scorsi insieme col massaggiatore Raveggi.

Per quanto riguarda il portiere Martina, risulta che sarà a Firenze lunedì pomeriggio, anche se da parte sua il sostituto procuratore non ha fatto anticipazioni. Risulta anche che il dott. Carlti abbia intenzione di interrogare Antognoni oggi stesso o al più tardi domani, naturalmente in clinica.

Vuole diventare presidente entro pochi giorni

Farina ha fretta di correre al capezzale del «suo» Milan

VICENZA — Farina parla a giorni alterni: fa sapere di essere pronto e poi scompare, lancia il sasso e aspetta poi gli eventi. In termini molto chiari, Farina aspetta adesso di essere chiamato d'urgenza al capezzale di un Milan ammalato grave. Un Milan di cui è già padrone ma che per il momento non può controllare, dirigere e guidare come vorrebbe.

I tempi, per il passaggio dei poteri da Colombo al gruppo Farina, erano stati in un primo tempo stabiliti con ritmi piuttosto lenti e approssimativi; a febbraio-marzo sarebbe scattata l'operazione: Colombo avrebbe annunciato le sue dimissioni e Farina, appostato dietro l'angolo, si sarebbe detto disposto a raccogliere la pesante eredità.

Solo che, al solito, i risultati sul campo non tengono conto dei programmi stilati a tavolino. Un Milan che affonda all'ultimo posto, le solite fughe di notizie più o meno filtrate ad arte, una società allo sbando, giocatori in rivolta, un allenatore ormai prossimo al licenziamento. Colombo, alla fine, vuota il sacco. Farina ammette ed esce allo scoperto: «*Tutto vero, ormai mancano soltanto dettagli e formalità burocratiche*».

Ma Farina, in ansia per le condizioni della sua nuova creatura, ha poca voglia di attendere. Anche la scadenza di metà dicembre, data in cui è convocata l'assemblea degli azionisti del Milan, appare lontana, troppo lontana. Nell'*entourage* di Farina si vorrebbe che Colombo decidesse di anticipare i tempi. In settimana, al massimo entro la prossima, dovrebbe avvenire il passaggio. Farina vuol parlare con i giocatori, conta di dare il necessario slancio e la giusta carica all'ambiente. Al Milan, come fu al Vicenza prima maniera, Farina dedicherà più ore al giorno, tutte le settimane e per tutto l'arco del campionato.

Ma come sarà il Milan di Farina? Difficilmente ci sarà posto per Radice, anzi, è da escludere sin da ora un'ipotesi del genere. Ci sarà invece spazio per Gianni Rivera che avrà nel nuovo assetto societario l'incarico di vicepresidente delegato ai rapporti con la squadra e direttore generale. Al suo fianco, la figura del segretario generale al posto di quella di direttore sportivo. Questo nuovo incarico toccherà ad Antonio Cardillo, già general manager del Vicenza e ispiratore dell'operazione Rossi-Juventus.

Ma il cambiamento più sostanziale sarà proprio al vertice della società. Farina, al Vicenza, faceva il manager piuttosto che il presidente di facciata: al mercato amava svolgere un ruolo di protagonista e in alcuni casi ci riuscì alla grande. La cessione di Reif (1968) all'Inter per 270 milioni fece scalpore e rappresenta ancora oggi un piccolo capolavoro.

Ma Farina si specializzò soprattutto nel gioco delle buste e delle comproprietà: Vitali, Speggiorin, Damiani, furono ceduti, ricomprati e rivenduti ottenendo sempre il massimo profitto. Un gioco d'azzardo che finì però per essere pagato molto duramente e, come spesso accade, proprio nella puntata più ricca e con il jolly in mano. La vicenda Rossi è troppo nota e recente per essere ricordata ancora. Sicuramente Farina e Vicenza non l'hanno dimenticata.

f. m.

● **Parma-Trento** di Coppa Italia serie C (oggi ore 14.30) sarà diretta dall'arbitro Sala di Lecco.

A Osijek in Mitropa Cup (1-1)

Gol polemico di Novellino facile pari dei rossoneri

OSIJEK — Con una polemica prestazione, Novellino è stato fra i migliori, se non il migliore nella gara del Milan a Osijek, creando col suo gol i presupposti per una vittoria sfuggita ai rossoneri per un soffio al penultimo minuto di gioco. Su un campo reso pesantissimo dalla pioggia caduta ininterrottamente per tutta la notte, il Milan non ha avuto difficoltà a controllare la squadra jugoslava che ha peraltro confermato i suoi limiti visto che è anche ultima nella classifica della Mitropa Cup.

Radice ha confermato le sue intenzioni schierando Novellino e Antonelli e lasciando fuori Jordan, ricalcando come motivo tattico la formazione che abbozzava anni fa Liedholm, praticamente senza attaccante e con molte mezze punte.

Sugli spalti, in una giornata fredda, appena un migliaio di tifosi. Devono passare dieci minuti perché Piotti veda la sua porta in pericolo: traversone di Maricic, colpo di testa di Lukacevic con la palla che sfiora il palo sulla destra del portiere italiano. La risposta del Milan viene affidata a Novellino ma Antonelli si fa pescare in fuorigioco.

Ripresa. Ancora Novellino e Antonelli a movimentare il gioco dapprima al 14' e ancora un minuto dopo quando portano in vantaggio il Milan. Cross di Antonelli interviene Novellino che di piatto destro mette a rete. Sembra ormai tutto facile per il Milan che cerca di pilotare l'esiguo vantaggio in porto ma al 44' su una corta respinta di Collovati di testa, Sormaz calcia al volo e realizza l'insperato pareggio.

r. s.

MILAN: Piotti, Tassotti, Icardi, Buriani, Collovati, Venturi, Cuoghi, Novellino, Antonelli (dal 72' Jordan), Moro, Romano.

OSIJEK: Alempic, Hulijc, Mulic, Dumancic, Zeravica, Smudia, Maricic, Popovic, Lukacevic, Wikesic, Grnja (53' Sormaz).

Arbitro: Latain (Austria) reti: al 50' Novellino, 89' Sormaz.

COPPA UEFA

Detentore: Ipswich (Inghilterra)
Finale 5 e 19 maggio 1982

OTTAVI DI FINALE		And.	Rit.
Lokeren (Bel)	Kaiserslautern (G.O.)	1-0	9-12
Real Madrid (Spa)	Rapid Vienna (Aut)	0-1	9-12
Aberdeen (Sco)	Amburgo (G.O.)	—	9-12
Goteborg (Sve)	Din. Bucarest (Rom)	3-1	9-12
Sporting L. (Por)	Neuchatel (Svi)	—	9-12
Winterslag (Bel)	Dundee U. (Sco)	1-12	9-12
Radnicki (Jug)	Feyenoord (Ol)	2-0	9-12
Valencia (Spa)	Hajduk Sp. (Jug)	—	9-12

Agnolin lo ha espulso per somma di ammonizioni (proteste e scorrettezze)

Falcao è stato soltanto diffidato

Il Giudice Sportivo ha invece squalificato per un turno Bruno Conti - Una giornata anche a Cattaneo, Boldini e Ferrari - Pesanti multe per Inter, Roma, Catanzaro e Napoli

MILANO — La Roma perde Bruno Conti, squalificato dal giudice sportivo per una giornata, ma in compenso «salva» Falcao. L'avvocato Barbe, in base al referto inviato dall'arbitro Agnolin su Inter-Roma, ha concesso le massime attenuanti al giocatore brasiliano infliggendogli la diffida per il «comportamento particolarmente scorretto nei confronti di Altobelli ed inoltre un'ammenda di lire 30 mila per proteste. Questo significa che Falcao è stato espulso per «somma di ammonizioni» essendo stato dapprima richiamato da Agnolin per proteste e poi mandato fuori per l'entrata su Altobelli. Soltanto qualora l'arbitro avesse ravvisato nel suo comportamento una «condotta violenta» sarebbe scattata automaticamente la squalifica.

La sospensione poteva aversi anche qualora Falcao avesse avuto qualche precedente ma il suo «dossier» in Lega per questo campionato è ancora pulito a differenza di quello di molti altri suoi compagni (Ancelotti, Di Bartolomei, Marangon e Turone) tutti sul filo della squalifica. Per Conti, la sospensione è scattata in seguito al cartellino giallo mostrato da Agnolin per protesta: il giocatore era già diffidato. A quanto pare questa è una caratteristica della Roma: ieri, l'avvocato Barbe ha diffidato anche Pruzzo e Turone per lo stesso motivo, vale a dire «proteste nei confronti degli ufficiali di gara». Alla prossima ammonizione verranno squalificati.

Gli incidenti verificatisi prima, durante e dopo alcune gare sui campi di A e B non hanno trovato riscontro nelle sentenze del giudice sportivo: gli arbitri si limitano a riportare quanto avviene attorno a loro. Il Catanzaro è stato multato di 4 milioni e mezzo per lancio di oggetti e di petardi, il Napoli di 4 milioni per lancio di contenitori metallici e di un sasso, l'Inter di 3 milioni e 750 mila lire per il lancio di agrumi verso Falcao mentre lasciava il campo; la Roma infine di 3 milioni per accensione di candelotti fumogeni alcuni dei quali lanciati nella tribuna sottostante di San Siro.

Ancora all'Inter mezzo milione per la stessa motivazione della Roma con la differenza che i suoi tifosi si sono limitati ad accendere i fumogeni. Altri giocatori squalificati: Cattaneo (Udinese), Boldini (Ascoli), Ferrari (Avellino) per una giornata; fra i diffidati Marini (Inter); deplorati Collovati (Milan), Marangon (Roma), Moro (Milan).

I gravi incidenti avvenuti a Perugia, al termine della gara con il Pisa, non hanno portato alla squalifica del campo: l'avvocato Barbe ha inflitto alla società umbra un'ammenda di 4 milioni e la diffida per il lancio di oggetti vari e per la violenta contestazione inscenata da tifosi locali contro la terna arbitrale nel piazzale antistante gli spogliatoi che provocava la ritardata uscita dell'arbitro Tonolini e dei suoi collaboratori.

Giorgio Gandolfi

L'Avellino chiede protezione per Juary

AVELLINO — L'Avellino è intenzionato a chiedere alla Can la massima garanzia dagli arbitri perché Juary sia protetto in campo, in vista del rientro del brasiliano che avverrà domenica prossima contro il Cesena.

Lo ha annunciato il segretario generale della società biancoverde, Pier Paolo Marino, il quale ha ricordato come «lo sfortunato giocatore, tranne due brevi apparizioni in Coppa Italia contro il Bari e all'Olimpico contro la Roma, nella prima giornata di campionato, è assente da circa un anno dagli stadi, dopo il noto infortunio al ginocchio in uno scontro a San Siro con il portiere Bordon».

Gli arbitri di domenica

SERIE A: Avellino-Cesena, Lanese; Bologna-Napoli, Casarin; Cagliari-Torino, Lo Bello; Genoa-Ascoli, Longhi; Inter-Como, Pieri; Juventus-Fiorentina, Menegali; Roma-Milan, D'Elia; Udinese-Catanzaro, Mattei.

SERIE B: Brescia-Cavese, Lops; Foggia-Cremonese, Tubertini; Lecce-Pistoiese, Magni; Palermo-Varese, Ciulli; Peccara-Bari, Pezzella; Pisa-Sampdoria, Barbaresco; Reggina-Lazio, Paparesta; Rimini-Perugia, Altobelli; Sambenedettese-Catania, Angelelli; Spal-Verona, Parussini.

Soddisfazione a Roma

ROMA — Le notizie sulle punizioni decretate dal giudice sportivo in seguito al rapporto dell'arbitro Agnolin dopo Inter-Roma hanno raggiunto i giocatori di Liedholm mentre uscivano dal campo di allenamento di Trigoria. In giornata s'erano sparse notizie allarmanti, pareva che Agnolin avesse infierito sul suo scritto.

Soltanto Liedholm ha parlato. I giocatori erano stati invitati dal presidente ing. Viola a non rilasciare dichiarazioni pericolose. Era ancora il momento in cui si temeva «il ciclone Agnolin». Anche superato il pericolo i giallorossi hanno mantenuto il riserbo. Lo stesso ing Viola non ha voluto parlare: «Per tre giorni mantengo il silenzio». E poi? «Poi si vedrà».

Liedholm ha limitato la sua dichiarazione a poche frasi: «Non capisco la diffida di Falcao. In fondo il nostro giocatore non aveva commesso fallo». E per il resto? La risposta: «E una delibera del tutto regolare. La squalifica di Conti era attesa perché l'ammonizione del nostro giocatore per proteste seguiva ad una precedente diffida per lo stesso motivo. Sopperirà all'assenza di Conti con Scarnecchia, che è ormai pronto a giocare».

(Segue da pagina 9)

E' mancata dopo lunghe sofferenze la signora

Marcella Borroni ved. Rigolino Barberis

Lo annunciano con profondo dolore i figli **Luisa e Francesco**, il cognato **Giacomo Patti**, i nipoti **Rossella e Francesco**. Il rito funebre avrà luogo sabato 28 alle ore 10.15 presso la parrocchia San Pellegrino corso Raccoingi 28. Un vivo ringraziamento ai dott. Lupo e Bagnasco ed alle infermiere della sez. 15 A che con tanto amore hanno assistito la cara estinta.

— **Torino**, 26 novembre 1981

La **Direzione e il Personale della SAI - Società Assicuratrice Industriale** partecipano con profondo cordoglio al lutto del dott. Francesco Rigolino Barberis, dirigente della società, per la morte della **MADRE**.

Partecipano al dolore dell'amico Franco Rigolino Barberis i colleghi **Franco Baldassarre, Augusto Bellero, Marisa Dutto, Paolo Penco, Pier Giorgio Piemontesi, Alberto Pelatti, Ila Ricci, Guido Teppati**

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Cavallero

Danno il triste annuncio i fratelli, sorella, cognati e nipoti. Il funerale avrà luogo venerdì 27 novembre ore 8.30 ospedale Molinette.

— **Torino**, 25 novembre 1981

Cristianamente è mancata

Teresa Cuffia ved. Canavesio

anni 82

Addolorati lo annunciano la figlia **Rina** col marito **Giovanni Serassio** e figlia **Maria Teresa**, parenti tutti. Funerali giovedì 26 corr. ore 14.30, partendo dall'abitazione via Torino 194. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Nichelino**, 25 novembre 1981

Silvio Cerutti e famiglia, **Alberto Pugliese** e famiglia sono vicini a Rina e famiglia.

E' mancata

Nella Bittarello ved. Striscia

Addolorati lo annunciano i nipoti **Pina, Piero**, nipotini **Stefania, Adriana, Valentina**, parenti tutti. Funerali giovedì 26 c.m. alle ore 14.30 dalla parrocchia Chiesa della Salute.

— **Torino**, 24 novembre 1981

Cristianamente è mancato

Silvio Biressi

Lo piangono la moglie **Angela**, i figli **Paola** e **Cesarino**, le sorelle **Augusta** e **Lina**, i fratelli **Cesare** e **Nalin**, nipoti e parenti tutti. Un affettuoso ringraziamento all'amica Rita, al caro Enzo per l'amorevole assistenza ed all'affezionato Beppe. Funerali venerdì 27 alle 8.45 parrocchia S. Gioacchino.

— **Torino**, 26 novembre 1981

Le famiglie **Oblalero, Pellerey, Durando, Mazzilo, Carozzo, Brachiglione, Denaro, Musaetto** partecipano al dolore

Dopo una vita di lavoro è mancato

Domenico Coriasco

lasciando nel dolore la moglie **Anna Chiantore**, l'adorato figlio **Piero**, l'affezionato **Lino**, i cognati ed i nipoti. Un sentito ringraziamento al prof. Bergamini e al dr. Patruno. Un grazie di cuore ai sigg. Tramaloni per la premurosa assistenza. Il funerale avrà luogo venerdì 27 alle ore 8.30 nella parrocchia della Gran Madre. La cara salma sarà trasportata a Caselle.

— **Torino**, 26 novembre 1981

Con i conforti religiosi serenamente è mancata ai suoi cari

Paola Ada Verdona ved. Verger

Lo annunciano con dolore i figli **Napoleone, Dina, Nino, Augusta**, le nuore **Anna** e **Luciana**, i generi **Piero** e **Silvio**, i nipoti **Maria Stella, Romano, Fulvio** e consorte **Donatella, Mauro, Franco, Laura, Marco, Roberta** e parenti tutti. Un vivo ringraziamento alla cara signora Viscovo. Funerali parrocchia S. Rita sabato ore 10.15 e cimitero Orbassano ore 11.30. La presente è partecipazione e ringraziamento. La famiglia **Verger**, unita, porge un sentito grazie al prof. Vercellino per l'assidua assistenza alla loro cara mamma.

— **Torino**, 25 novembre 1981

Il **Presidente** e i **Dirigenti della Allver S.p.A.** partecipano con profondo cordoglio al lutto del rag. Giuseppe Mario Barone per la scomparsa della madre

Angela Cotta ved. Barone

Fosco Messeri, Armando Albanese, Alberto Ballerini, Gian Franco Barlassina, Gianegidio Bellinzona, Luigi Bellussi, Sandro Bergamo, Luigi Berna, Tito Berti, Roberto Bertini, Pier Luigi Bertolli, Giorgio Bertazzi, Cesare Bianchini, Ercole Bolzoni, Alessandro Bortolotti, Alessandro Cacciamotti, Giuseppe Calgaro, Gian Paolo Campo, Giovanni Cernetti, Luigi Cometto, Francesco Contalone, Giovanni Corbetta, Silvestro Crudele, Sergio Dal Maso, Riccardo D'Alia, Giuseppe Dellachà, Gianangelo Gamba, Franco Job, Roberto Lorenzani, Aldo Mandotti, Bruno Maero, Lino Marchioni, Celestino Mazza, Pier Vincenzo Mazzoni, Alessandro Mochi, Andrea Merli, Ileana Monacci, Francesco Mora, Pierangelo Pevesi, Mario Peloso, Walter Preti, Giorgio Rampoldi, Gian Paolo Raviolo, Antonio Romano, Gian Franco Rossi, Ennio Rossi, Guido Sagramoni, Pietro Schiro, Fabio Severi, Alessandro Signorini, Lionello Smoquina, Aroldo Stevens, Valerio Vaccari, Giuseppe Venturino, Enzo Zanotti Fragonara, Giovanni Zizza.

— **Novara**, 26 novembre 1981

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Carlo Costa

Addolorati lo annunciano: la sua adorata moglie **Giorgina**, i cognati **Candida, Piero e Gina, Irma e Guerrino, Hands**, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai professori Bossi e Barbano e al personale del Reparto Neurologico dell'ospedale Maria Vittoria per le assidue cure prestate. I funerali venerdì 27 corr. ore 10.15 nella parr. S. Maria Goretti. La presente quale partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 26 novembre 1981

Sono affettuosamente vicini a Ina Giorgina i nipoti:

Olga e Enrico, Adele e Renzo, Olga e Valter, Sergio e Italia, Giampiero e Norma, Silvia e Pino, Luciana e Stefano Odoberto

Il **Comune** di **Planezza**, il **Comitato Unitario Antiaeclela**, l'**Associazione Anpi**, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Carlo Costa

ex presidente del Comitato Liberazione Nazionale di Planezza.

— **Planezza**, 25 novembre 1981

Si uniscono al dolore per la morte di

Guido Del Lungo

Guglielmo, Maria Piperno, Guido, Lucia Cecere, Beppe, Candida Casaddio.

— **Torino**, 26 novembre 1981

E' mancato

Giuseppe Pianfetti

di anni 87

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano il figlio **Mario** con la moglie **Carla**, i nipoti **Marco e Roberto**, la sorella **Catterina**, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 27 ore 15 partendo dall'abitazione corso Torino 114.

— **Avigliana**, 25 novembre 1981

L'**Istituto Bancario San Paolo di Torino** partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio funzionario geom. Mario Pianfetti per la scomparsa del papà signor

Giuseppe Pianfetti

— **Torino**, 25 novembre 1981

L'allenatore della Juventus invita i suoi giocatori a non sottovalutare la Fiorentina

Trapattoni: «Attenti, i viola sono sempre forti»

TORINO — Tocca proprio alla Juventus collaudare, domenica, la capacità di reazione della Fiorentina «orfana» di Antognoni. Un compito ingrato, ricco di insidie. Se, da un lato, l'assenza di un giocatore imprevedibile e potente come il capitano viola può offrire un indubbio vantaggio tecnico, dall'altro c'è il pericolo che la Fiorentina si presenti al Comunale particolarmente agguerrita, decisa a sconfiggere anche la sfortuna.

Trapattoni si rende perfettamente conto del rischio. «*Voglio innanzitutto precisare che umanamente l'infortunio toccato a Giancarlo mi ha rattristato* — spiega —: *è davvero un brutto momento per lui. Speriamo che si riprenda presto. Dopo questa premessa, non posso negare che la sua assenza ci toglie qualche problema: Antognoni è un giocatore atipico, molto estroso, difficile da marcare. Uno di quelli che possono risolvere una partita con un tiro improvviso da fuori oppure con una punizione. Quindi non averlo come avversario per noi è certamente positivo. Però occorre anche notare che la Fiorentina è una delle squadre più ricche di alternative; i campioni non mancano a De Sisti e nemmeno le riserve. Saprà impostare una squadra ugualmente competitiva, su questo non ho dubbi. Sarà comunque un pericolo per noi*».

«*Inoltre* — prosegue Trapattoni — *la Fiorentina è una delle squadre attualmente più in forma. L'ho vista in Coppa Italia contro il Torino e, specie nel primo tempo, mi ha davvero impressionato. Forse all'inizio aveva destato qualche perplessità, ma ora sta dimostrando quanto effettivamente vale. E' una delle quattro pretendenti al titolo, una squadra da affrontare senza commettere il minimo errore. Starà a noi dimostrare di essere all'altezza. Contro il Bologna la Juve mi è piaciuta, è tornata ai livelli di rendimento richiesti.*

Milano. Giuseppe Dossena e Massimo Bonini, nella telefoto con il presidente del Club nerazzurro, sono stati premiati quali «Calciatori d'oro» della serie A e B della scorsa stagione

Forse nel Torino rientra Bertoneri

TORINO — Nessun dramma al Torino: anche se l'imminente partenza di Bonetto rischia di creare negative ripercussioni in società, Giacomini ha spronato la squadra ad «isolarsi», per quanto possibile, dai problemi che riguardano la dirigenza.

Domenica a Cagliari occorre un risultato positivo, per proseguire il discorso cominciato in casa con il Napoli e portato avanti anche a Cesena.

Ieri ha sottoposto la squadra a due intense sedute d'allenamento, altrettanto farà oggi (in mattinata al Filadelfia, nel pomeriggio a Moncalieri). Poi, domani mattina, il Torino partirà per Cagliari. E' prevista la riconferma in blocco della formazione tornata imbattuta da Cesena, anche se Bertoneri ha qualche possibilità di giocare uno spezzone di partita.

ritoccate da soli la vostra auto ... è facile
autolac
VERNICE A SPRAY
PENNELLO PER RITOCCO
Distributore per l'Italia ITAL IDEAL s.a.s.
Via S. Brigida 41 - Tel. (0121) 54.24.41 - 10060 ROLETTO (To)
SALONE CICLO e MOTOCICLO - K2 s.p.a., pad. 19, Stand 219

LILIPHON. IL REGALO DI NATALE.
Acquista entro l'anno LILIPHON T601 SINTESI la segreteria tecnologicamente più avanzata che risolve ogni tuo problema di comunicazioni telefoniche.
Riceverai in omaggio natalizio la splendida radio portatile FM "walking stereo"
Per informazioni telefonare a TELEXPORT - Torino 011/504761 - 594730
Distributore regionale Liliphon per il Piemonte